

Senza tabacco si può

Sono più di dieci milioni i fumatori in Italia e l'età media della prima sigaretta si attesta attorno ai 17 anni, ma molti hanno iniziato anche prima. Sono alcuni dei dati emersi dal Rapporto 2013 sul fumo dell'Istituto superiore di Sanità presentato lo scorso 31 maggio in occasione della Giornata mondiale senza tabacco. Il tabagismo resta ancora la prima causa di morte evitabile nel mondo, nonostante una tendenza al miglioramento: 6 milioni sono i decessi ogni anno (di cui 600 mila per fumo passivo), 83 mila in Italia, tra

tumori polmonari, enfisema, bronchite cronica e malattie cardiovascolari. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità nel 2030 moriranno ogni anno per colpa del fumo più di 8 milioni di persone, soprattutto nei Paesi a basso e medio reddito. Da qui la proposta di bandire il tabacco dalla pubblicità, una misura che, nei Paesi in cui è stata introdotta, ha registrato un calo del consumo di sigarette fino al 7 per cento. Quanto alle sigarette elettroniche, si tratta di una vera e propria moda, iniziata due anni fa ed esplosa soprattutto



oggi, anche tra i più giovani, ma mancano ancora regole precise, controlli seri e studi scientifici ampi sulla loro efficacia e sicurezza. In quanto all'efficacia si è visto che solo il 10,6 di chi l'ha utilizzata ha effettivamente poi smesso

di fumare sigarette tradizionali, mentre il 44,4 per cento ha diminuito leggermente il numero, il 22,9 per cento lo ha ridotto drasticamente e il 22,1 per cento non ha modificato invece le proprie abitudini tabagiche. ■